

Settembre 2014

Sanzioni USA contro l'Iran

LE SANZIONI USA CONTRO L'IRAN COLPISCONO ANCHE LE IMPRESE EUROPEE - UPDATE

Nel quadro degli sforzi degli Stati Uniti d'America di mantenere una costante pressione sul governo iraniano anche in questi mesi in cui il negoziato con gli iraniani procede, il Dipartimento di Stato americano ha annunciato, in data 29 agosto 2014, l'adozione di sanzioni (sulla base dell'*Iran Sanctions Act* del 1996, come modificato dall'*Iran Threat Reduction and Syria Human Rights Act* del 2012) a carico di una serie di aziende e singoli individui che avrebbero violato la normativa statunitense contro l'Iran. Tra questi, figura anche una società italiana.

Secondo quanto comunicato dal Dipartimento di Stato statunitense, l'impresa italiana, attiva da oltre quarant'anni nella lavorazione degli acciai inossidabili, avrebbe fornito prodotti e assistenza all'industria petrolchimica iraniana per un valore superiore ai 250 mila dollari.

La decisione statunitense si colloca nell'ambito delle cosiddette '**sanzioni secondarie**' USA, ovvero quelle **sanzioni che possono essere imposte dalle autorità degli Stati Uniti d'America a qualsiasi persona (anche straniera)** che consapevolmente abbia realizzato certe transazioni significative con l'Iran nei settori designati dalla normativa statunitense, tra cui figurano i settori energetico, petrolchimico, dei trasporti e della cantieristica, delle assicurazioni e riassicurazioni, automobilistico e dei metalli preziosi.

Le sanzioni comminabili nel caso di violazioni della normativa statunitense comprendono: il divieto per qualsiasi istituzione finanziaria statunitense di concedere prestiti o fornire crediti in eccesso di certe soglie in un periodo di 12 mesi ai soggetti ritenuti colpevoli di violazioni; il divieto di qualsiasi transazione in valuta straniera soggetta alla giurisdizione statunitense; il divieto di trasferimenti di credito o pagamenti tra istituti finanziari che comportino un interesse della persona sanzionata; il congelamento di tutte le proprietà e gli interessi di proprietà delle persone coinvolte soggetti alla giurisdizione USA; il divieto per qualsiasi persona statunitense di investire o acquistare quote o strumenti di debito da una persona sanzionata e il divieto di importazione negli USA di beni, tecnologia, o servizi da parte di soggetti o entità sanzionati. Le sanzioni possono altresì comprendere il diniego di visti, licenze all'esportazione e finanziamento all'export.

Ricordiamo che, nell'ambito dell'accordo sul programma nucleare iraniano fra i rappresentanti del Gruppo dei Paesi 5+1 e l'Iran, in vigore fino al 24 novembre 2014, certe restrizioni statunitensi sono sospese (si segnalano, in particolare, quelle nei settori dei metalli preziosi, automobilistico e petrolchimico- quest'ultimo sotto il profilo limitato dell'acquisto di prodotti petrolchimici iraniani e servizi finanziari connessi) ma resta tuttavia in vigore l'impianto fondamentale delle sanzioni statunitensi.

In tale contesto, è essenziale che gli operatori europei che intrattengono relazioni commerciali e finanziarie con l'Iran continuino a procedere con molta cautela, prestando attenzione, se del caso, non solo alla normativa UE in vigore, ma anche agli adempimenti richiesti dalla legislazione statunitense sulle transazioni con l'Iran.

Per maggiori informazioni sull'iniziativa statunitense di cui sopra, rimandiamo ai comunicati emessi dal Dipartimento di Stato USA e restiamo a disposizione per ogni approfondimento richiesto.



Per maggiori informazioni,
contattare:



Avv. Marco Padovan

mpadovan@studiopadovan.com



Avv. Marco Zinzani

mzinzani@studiopadovan.com

Studio Legale Padovan

Foro Buonaparte 54

20121 Milano

Tel.: +39 024814994

Fax: +39 0243981694